

# «Qui non c'è niente di speciale», premio «Signum» in Sicilia

## Storia che racconta da S. Vito dei Normanni un Sud diverso

**L**o avevamo annunciato come qualcosa di singolare, adesso: «“Qui non c'è niente di speciale” (Italia, 2022, 65'), il film del regista Davide Crudetti scritto con Paola Di Mitri, ha ricevuto il Premio Signum al Miglior Documentario del Concorso Nazionale Isole.Doc // Uniti per l'ambiente al Salina Doc Fest 2022, il festival internazionale del documentario narrativo che si svolge nell'arcipelago siciliano delle Eolie». Lo ha annunciato Apf, rendendo noto che «il premio è stato assegnato dalla Giuria Studenti dell'Istituto Superiore Isa Conti Eller Vainicher di Lipari coordinati dalla prof. Maria Antonietta Drago e dal prof. Giacomo Montecristo (sindaco di Leni), guidati da Roberto Andò, con la motivazione "Un film che nel presentare quasi programmaticamente l'immagine felice di una comunità fornisce ai giovani una visione di speranza e la prospettiva che la vita non sia sempre altrove"».

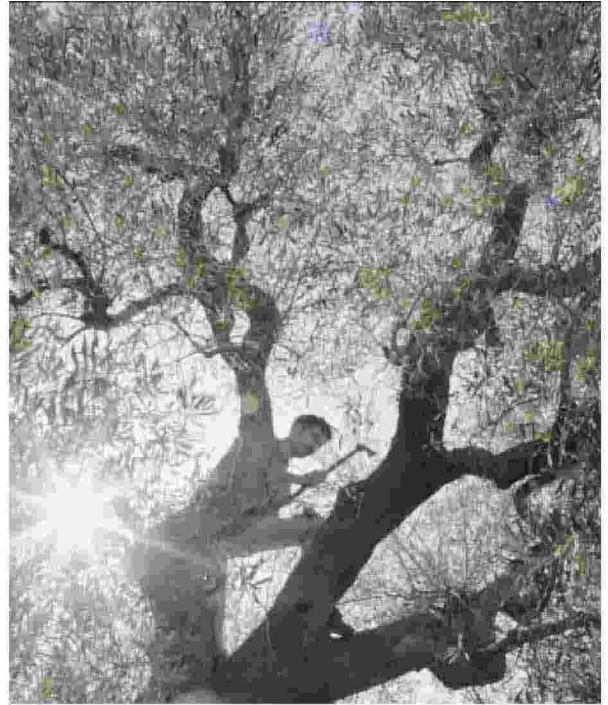
«Il film è prodotto dalla Apulia Film Commission e da **Fondazione CON IL SUD** nell'ambito del Social Film Production Con il Sud, ed è stato realizzato in collaborazione con XFARM Agricoltura prossima, Circolo Mandolinistico-San Vito dei Normanni, distribuito da ZaLab», spiega una nota che ancora commenta: «Negli ultimi 25 anni sono partiti dal sud Italia 1,6 milioni di giovani: Peppino, Anna, Alessandro, Marco e Ginevra sono invece tra quelli che

hanno deciso di restare. Il film racconta di loro e delle loro storie, di quello che stanno costruendo, di antiche rovine e tentativi di rinascita». E si aggiunge: «C'è stato un tempo in cui il Mediterraneo era il mare del presente e non quello del passato, in cui le genti arrivavano per fermarsi e da qui nessuno partiva - si dice -. Oggi, dal sud al nord dell'Italia c'è una sola via invece, di quelle strette a senso unico: dal Sud di solito si parte. E così, ogni anno, interi territori e comunità si svuotano, rimanendo immobili a guardare migliaia di figli, nipoti o coetanei partire».

Ebbene, «“Qui non c'è niente di speciale” riprende questa vecchia storia per raccontare il suo contrario: i protagonisti del film - Peppino, Anna, Alessandro, Marco e Ginevra - hanno tra i venti e trent'anni, al sud Italia hanno scelto di viverci, precisamente a San Vito dei Normanni, in provincia di Brindisi, in Puglia. Sono storie individuali e collettive allo stesso tempo: di impegno nel recupero dei terreni confiscati alla criminalità, come fa l'azienda agricola XFARM, che promuove agricoltura sociale ed ecologica; di conservazione di tradizioni locali, come quella dell'arte del mandolino a cura del Circolo Mandolinistico del paese (fondato nel 1934), cultura musicale che coinvolge da decenni la comunità, colonna sonora di tutto il documentario. Mattone dopo mattone, ulivo dopo ulivo - si dice ancora -, i protagonisti creano case e terreni coltivati, si ritrovano

nelle piazze e nei poderi recuperati per godere insieme dei frutti della terra, salvano dal fondo del mare rovine storiche (come fa il programma europeo Project UnderwaterMUSE, coinvolto nel film), o semplicemente oggetti di interesse archeologico invidiati in tutto il mondo».

Ricordiamo che Davide Crudetti, (Roma, 1991) è autore e regista di cinema e teatro documentario, socio presidente di ZaLab - con cui collabora dal 2016. «Laureato in DAMS presso l'Università di Bologna - dicono le sue note biografiche -, frequenta il corso base di regia del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma nel 2015. Dal 2012 al 2014 lavora come aiuto regia presso Cine sin Autor, casa di produzione di Madrid. Nel 2016 esce il suo primo film documentario Mingong. Nel 2020 gira il film documentario di cinema partecipativo Tutti i Nostri Affanni. Nel 2021 vince il premio Zavattini con il progetto di cortometraggio Comunisti. Sta sviluppando il suo prossimo film di lungometraggio “Il Grande Buco”, prodotto da ZaLab con la collaborazione di AAMOD, Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico. Dal 2016 è inoltre formatore di cinema documentario e cinema partecipativo, è aiuto regia su alcuni film presentati nei più importanti festival cinematografici internazionali (Il Pianeta in Mare di Andrea Segre, Il Tempo Rimasto di Daniele Gaglianone)». [red. br.]



**QUI NON C'È NIENTE DI SPECIALE** Tre fotogrammi del documentario vincitore del premio e che ha come protagonista S. Vito

